

MELLANA. Faccio osservare una cosa che l'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Onorevole Mellana, la parola spetta all'onorevole Cairoli sull'ordine del giorno che ha presentato.

MELLANA. Mi scusi, è su questa proposta...

Voci a destra. È chiusa la discussione.

PRESIDENTE. Io non posso concedere la parola in continuazione della discussione, perchè la Camera ne ha votata la chiusura.

MELLANA. Ma non è in continuazione.

Voci a destra. È chiusa, è chiusa la discussione.

MELLANA. Allora domando la parola per un fatto personale (*Risa e rumori a destra*) riguardante la Commissione.

Io trovo in un giornale di questa mattina che la Commissione del bilancio non è la migliore che si potesse nominare. (*Rumori a destra*) Sento oggi dire che si vuol mantenere l'attuale Commissione, perchè è impossibile che si possa farne un'altra. (*Interruzione*)

Dopo questi giudizi, io non so come possa essere adottato quest'ordine del giorno che stabilisce che alla riapertura della Sessione sarà sottoposto alla deliberazione della Camera un lavoro fatto dalla Commissione, la quale dopo essere stata così censurata, verrebbe ancora condannata a stare lavorando, quando gli altri sono in vacanza. La Commissione non può accettare. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Spetta la parola all'onorevole Cairoli.

CAIROLI. Non dirò che poche parole.

PRESIDENTE. Ma per una dichiarazione.

CAIROLI. Dirò che l'ordine del giorno nostro è quello che sta nella stretta, inevitabile regolarità.

Tutti sono d'accordo nell'ammettere che le proposte fatte dall'onorevole Frascara, e dall'onorevole Michellini dovevano essere trasmesse agli uffici. Ma farò osservare che gli uffici deliberano sulle proposte, anche per la presa in considerazione; dunque abbiamo fatto una lunghissima discussione contro il regolamento...

PRESIDENTE. Non è contro il regolamento.

CAIROLI. Dirò all'infuori del regolamento. La trasmissione agli uffici è impossibile, come ha egregiamente provato l'onorevole Torrigiani.

Tutti la riconoscono impossibile, trattandosi di una questione di tanta gravità che ha in questa discussione esaurite cinque ore.

Tolta la possibilità della discussione negli uffici, non v'è altro partito che di riservarla all'epoca della nostra convocazione.

Credo che qui non siavi alcuno che non desideri di uscire dal provvisorio, che non desideri s'incominci finalmente la regolare discussione dei bilanci; ma per derogare alle consuetudini parlamentari, bisogna almeno che ne sia provata la necessità.

Queste sono le ragioni che ho voluto esprimere in

appoggio del nostro ordine del giorno. Accetteremo però anche l'aggiunta dell'onorevole Dina all'ordine del giorno della Commissione, nella sua formula primitiva.

PRESIDENTE. Darò nuovamente lettura dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Cairoli.

È così concepito:

« La Camera, riserbando all'epoca della sua convocazione di discutere l'autorizzazione da darsi al Governo dell'esercizio del bilancio 1868, passa alla votazione dell'ordine del giorno della Commissione. »

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Ora leggo l'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio:

« Il Governo del Re presenterà il progetto del bilancio pel 1868 introducendovi tutte le riduzioni approvate dalla Camera nei bilanci del 1867, estendendone le cifre in ragione dell'intero anno, ed aggiungendovi altre economie nuove per l'ammontare di trenta milioni di lire. »

TOSCANELLI. Domando la divisione.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Mi pare che sia meglio che la Camera sopprima la cifra, e dica: « introducendovi tutte le economie maggiori possibili. » Io sarei lieto di poterne proporre invece 40 milioni, ed assicuro la Camera che ciò mi sarebbe gratissimo.

Se si trattasse di approvarle, non avrei nulla a ridire; ma trattandosi solamente di proporle, e non essendo fattibile che siano operate, la cosa muta di aspetto.

MICHELINI. Chiedo la parola per un emendamento.

Io direi tutte le maggiori economie possibili, non minori di 20 milioni.

DE LUCA. La Commissione del bilancio quando ha determinato la cifra di 30 milioni, certamente ha cercato di guardare tutte quelle che erano possibili. L'onorevole presidente del Consiglio, fino all'altro giorno, si mostrava inchinevole ad arrivare anche ai 25 milioni. Ora la Commissione ha creduto, e crede tuttora, che si possano ottenere i 30 milioni; ma quando voglia annuire ad una somma alquanto minore, si dica non minore di 25 milioni.

PRESIDENTE. C'è infatti un emendamento alla proposta del signor presidente del Consiglio, dell'onorevole Michellini, che direbbe: le maggiori economie possibili non minori di 25,000,000.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Io faccio avvertito che è inutile di approvare degli ordini del giorno, che poi in realtà diventano illusorii.

Se io assumo un impegno dinanzi alla Camera si è nell'intento di poterlo mantenere, e perchè intendo di eseguirlo. Dunque io torno a dirlo, senza mutar le